

BREVE STORIA DEL RAPPORTO TRA RAYMOND BRUCKBERGER, PIETRO UBALDI E LA MARCHESA GIUSEPPINA BENVEDUTI

Raimond Leopold Bruckberger nato a Murat in Francia il 10 aprile 1907 e morto a Friburgo (Svizzera) 4 Gennaio 1998, fu ordinato nel 1934 sacerdote domenicano, è stato scrittore, traduttore e regista.

Si è unito alla Resistenza nel 1942 ed è stato arrestato dalla Gestapo. Ha partecipato alla liberazione di Parigi il 19 agosto 1944. Come cappellano generale della resistenza francese, ha accolto de Gaulle nella cattedrale di Notre Dame nel 1944 dopo la liberazione di Parigi.

Nel 1947 fonda la rivista letteraria francese ***Il cavallo di Troia*** Edizioni [Gallimard](#), dove pubblica un suo scritto dal titolo Il Lupo di Gubbio.

Successivamente alla pubblicazione dell'articolo, contatta alcune persone per fare la traduzione dell'opera in diverse lingue (Inglese, Italiano, ecc) per farne una pubblicazione.

La prima pubblicazione del 1948 è in Inglese con la traduzione di Gerold Lauck e illustrazioni di Pietro Lauck.

Bruckberger nel giugno del 1951 invia il dattiloscritto dal titolo *Le Loup de Gubbio – Ou la parabole des sept miracles et du huitième* a Pietro Ubaldi chiedendogli di fare la traduzione per pubblicarlo in lingua italiana, ma Ubaldi non può impegnarsi a causa della sua imminente partenza per il Brasile.

Ubaldi tramite sua cognata la Marchesa Giuseppina Benveduti, che evidentemente era in contatto con Padre Bruckberger, propone il nome dell'artista per fare i disegni per il testo in italiano. Bruckberger chiede la traduzione alla Duchessa di Gramount ma a quanto risulta la pubblicazione non fu fatta.

Il libro “*The Seven Miracles of Gubbio and the eighth a parable*” fu ritrovato assieme a delle lettere nell'archivio che il filosofo Pietro Ubaldi lasciò a suo fratello Giuseppe quando si trasferì definitivamente in Brasile.

Il signor Giuseppe Ubaldi di Foligno, coniuge della Marchesa Giuseppina Benveduti di Gubbio, con atto testamentario lasciò questo piccolo archivio ai Coniugi Zanzi Paolina Luisa e Beretta Giovanni di Varese che incaricarono, per la conservazione della stessa, la loro figlia Anna e il genero Mario Salciarini. Questi nel riordinare il piccolo archivio posero l'attenzione su questo libro e sulla corrispondenza allegata tra Padre Raymond Leopold Bruckberger, Pietro Ubaldi e la Marchesa Giuseppina Benveduti. Dalla lettura dei documenti citati non si poteva rimanere indifferenti, sentendo subito il desiderio di una pubblicazione affinché anche gli eugubini potessero godere di questa storia del lupo che ha contribuito a portare il nome di Gubbio in tutto il mondo. In particolare fu colta l'assonanza tra Bruckberger amante della condizione di povertà scelta da Francesco d'Assisi e il modello d' vita del poverello d'Assisi che ispirò Pietro Ubaldi già all'inizio del suo percorso di vita che dedicò alla scrittura della sua opera, decidendo di spogliarsi di tutti i beni terreni per darli ai poveri e vivere nella stessa condizione. Grazie all'impegno del professor Alessandro Pauselli che fece la traduzione in italiana e che soprattutto ebbe l'idea di proporre la pubblicazione di questa opera.

Ritengo giusto ricordare come nasce la vicenda, ringraziare e ricordare tutti coloro che hanno avuto cura di conservare i documenti